Confcommercio preoccupata per una crisi senza precedenti: «Aiuti anche per i Comuni che non sono in zona rossa»

Il grido d'allarme di Peccati: «Meno tasse e più sostegno a chi opera nel turismo»

LECCO (cmc) Emergenza Coronavirus: da Confcommercio arriva il grido d'allarme. A parlare è il presidente **Antonio Peccati** che spiega: «Servono risposte urgenti per i commercianti. Mi riferisco al sostegno al credito e la proroga o abbattimento dei tributi locali, oltre a un'azione forte per le imprese del turismo». Dopo la seconda riunione di emergenza del tavolo di segreteria del Patto per lo Sviluppo istituito da Regione Lombardia, Confcommercio Lombardia ha presentato le richieste per un immediato sostegno al sistema economico regionale. Si tratta di richieste che l'associazione ha rivolto alla Regione chiedendo che siano inserite nel Decreto che il Governo dovrebbe approvare a breve. «Il messaggio è chiaro: serve una risposta immediata e sostanziale alle esigenze di tutto il sistema economico lombardo, messo a dura prova dalle conseguenze dell'emergenza sanitaria. Siamo consapevoli del dramma che stanno vivendo famiglie e imprese della zona rossa, ma è il tessuto del commercio, dei servizi del terziario e del turismo dell'intera Lombardia che in questo momento ha bisogno di risposte e sostegno urgenti. Per questo come Confcommercio chiediamo che siano estesi all'intero territorio regionale i provvedimenti di aiuto alle imprese previste per la zona rossa». In particolare Confcommercio ha chiesto l'istituzione di una zona economica speciale (Zes), prima nella zona rossa e poi in tutta la regione, per rilanciare le aree colpite attraverso una semplificazione burocratica e amministrativa e investimenti con regimi fiscali speciali. «Servono misure per assicurare la liquidità alle imprese attraverso agevolazioni per le linee di credito e una moratoria per la scadenza delle rate su leasing e finanziamenti bancari» continua Peccati. «E' necessaria anche una forte azione di sostegno a tutto il comparto del turismo. Ci stiamo avvicinando ai ponti di Pasqua e alle prenotazioni per l'estate 2020; se non si interviene immediatamente rischiamo di vedere un tracollo del settore tra disdette e mancate prenotazioni: per questo come Confcommercio abbiamo chiesto che vengano incentivate le vacanze del mercato interno con la possibilità di portare in detrazione le spese per i viaggi e la ricettività sostenute in Italia. E' importante inoltre intervenire per diminuire l'aliquota Iva per il settore alberghiero, uniformandola al valore più basso applicato al settore a livello europeo, e utilizzare le risorse accumulate grazie alla tassa di soggiorno per un sostegno diretto al comparto».

Il presidente Antonio Peccati

GIORNALE DI LECCO
LUNEDÌ 9 MARZO 2020